



Orario:
Lun.-Ven.: 9.30-13.00/15.00-19.30 - Sab.: 9.30-12.30
www.affarimoro.it

AFFARI IN ORO
COMMERCIO OGGETTI PREZIOSI

COMPRIAMO ORO
Argento - Monete Oro - Dis. Polizze
Massime Valutazioni di Mercato
Pagamento Immediato Contante

Via Pietro Giuria 25 r - SAVONA
Tel. 019.4500422 - Cell. 349.4748375
e-mail: info@affarimoro.it

IL GIUDIZIO DEL TAR SULLE ELEZIONI PROVINCIALI

I COSTI DELLE ELEZIONI SAVONESI

IPOTESI A Se si svolgono regolarmente il 6-7 giugno costeranno 800 mila euro al primo turno e altrettanti (800 mila) per l'eventuale ballottaggio del 21 giugno. In tutto **1,6 milioni** che pagherà la Provincia, perché le spese restanti sono coperte dallo Stato e dai Comuni (per la concomitanza con Europee, Comunali e Referendum).

IPOTESI B In caso di rinvio delle elezioni la spesa sarebbe di 1,6 milioni, completamente a carico della Provincia, per il primo turno, e 1,2 milioni (sempre a carico della Provincia) per l'eventuale ballottaggio. In pratica: **2,8 milioni** (contro 1,6 milioni di cui sopra).

IPOTESI C In caso di effettuazione della consultazione e poi di suo annullamento, quindi con necessità di ripeterle in una nuova data, si spenderebbero 1,6 milioni (come al punto "A") e poi 2,8 milioni per ripeterle (punto "B"). In sostanza la spesa complessiva sarebbe di **4,4 milioni** di euro.



Bus Acts, oggi sciopero

OGGI SCIOPERO Acts, è scontro frontale

Non basta il contributo straordinario di Comune e Regione per riaprire la trattativa. Nei sindacati prevale la linea dura

ROMANATO >> 25



Mantelli, a sinistra

LA STORIA Il bagnino Alessio si sposa a settembre

Mantelli ha contattato gli amici dal San Matteo dove ha subito un complesso trapianto di polmoni: «festerò ai Soleluna»

VACCARO >> 26

CALCIO Quasi giallo per i biglietti del derby di Carcare

Caccia agli ultimi tagliandi disponibili mentre i tifosi della Cairese protestano: «Ce ne hanno riservato troppo pochi»

PARODI >> 42

«Siamo dentro!» C'è la sentenza esplode la gioia

Il Pdl torna in corsa: nessun rinvio, si vota il 6 e 7

SAVONA. «Siamo dentro! Siamo dentro!» grida al telefono il senatore Franco Orsi alle 19.45 di ieri sera, dopo una giornata convulsa di attese, preoccupazioni e prevalente pessimismo. La notizia della riammissione della lista del Pdl è arrivata quando ormai nessuno se l'aspettava, al culmine di un pomeriggio pesante, con le speranze partite già sotto i piedi e via via scemate di fronte al perdurante silenzio del Tar genovese. «Preparate un pezzo con la conferma dell'esclusione - aveva detto scaramanticamente Orsi a inizio pomeriggio - temo non sarà questa del Tar la tappa che ci darà ragione, sono certo che sarà il Consiglio di Stato a riammetterci i primi di giugno».

E invece la sorte poche ore dopo ha riservato al senatore albisolese e a tutto il centrodestra una sorpresa insperata accolta con un boato nella sede di piazza Marconi, in centro a Savona, quartier generale del Popolo della Libertà. «Sospensiva accordata! Siamo dentro! - hanno esultato i presenti - non parliamo di vittoria, è un diritto essere sulla scheda elettorale!».

C'erano Franco Orsi, il coordinatore ligure Michele Scandroglio, e tutti i candidati della lista esclusa ma curiosamente non il candidato presidente Angelo Vaccarezza che nessuno è riuscito ad avvisare in tempo reale perché era impegnato in un incontro elettorale a Pietra e con il cellulare staccato. «Niente trionfalismi - ha detto Scandroglio - sapevamo di essere nel giusto e questa ne è la prova. Adesso continuiamo a lavorare perché le elezioni incombono: non chiederemo certamente di rinviarle, saranno regolarmente il 6-7 giugno per un fatto di rispetto verso gli elettori ma anche di rispetto della cosa pubblica, rinviarle costerebbe una cifra immane e non è il momento di buttare via soldi».

La svolta è arrivata in virtù della decisione del collegio della seconda sezione del Tar presieduto da Enzo Di

6

NIENTE TRIONFALISMI
Sapevamo di essere nel giusto e questa ne è la prova. Non chiederemo alcuna proroga

MICHELE SCANDROGLIO
coordinatore regionale Pdl

Scandroglio - sapevamo di essere nel giusto e questa ne è la prova. Adesso continuiamo a lavorare perché le elezioni incombono: non chiederemo certamente di rinviarle, saranno regolarmente il 6-7 giugno per un fatto di rispetto verso gli elettori ma anche di rispetto della cosa pubblica, rinviarle costerebbe una cifra immane e non è il momento di buttare via soldi».

La svolta è arrivata in virtù della decisione del collegio della seconda sezione del Tar presieduto da Enzo Di

Sciaccio e completato dai giudici a latere Antonio Bianchi e Luca Morbelli che ha riformato la pronuncia dell'Ufficio Elettorale del tribunale di Savona e riammesso la lista. È stata accolta la richiesta che l'avvocato cui il Pdl si è rivolto, il professor Piergiorgio Alberti di Genova, ha discusso ieri mattina dalle 9.45 e per oltre venti minuti.

Confermata invece l'esclusione dell'altra lista ricusata, quella del Partito comunista dei lavoratori, ma per un vizio di notifica all'ente Provincia. Per il PcdL il ricorso era stato presentato dal legale albanese Giovanni Battista Troccoli che peraltro ieri pomeriggio covava ancora speranze. «Abbiamo discusso dopo i legali del Pdl argomentando per quasi dieci minuti le nostre ragioni - ha detto Troccoli - Speriamo di ricevere notizie positive domani». In realtà già alle 19 sul sito del Tar erano stati pubblicati gli estremi dell'ordinanza in cui i giudici chiarivano il perché dell'esclusione e dichiaravano inammissibile la richiesta di sospensione. E così per il partito che sostiene la candidatura a presidente dell'avvocato Gianantonio Chiavelli, salvo un estremo ricorso al Consiglio di Stato, la partita elettorale sembra chiusa. Anche se c'è l'incognita del giudizio di merito del Tar già fissato per il 11 giugno. E se dovesse dargli ragione?

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it

I COSTI PER PALAZZO NERVI



TRE SCENARI POSSIBILI: SE SI VOTA DUE VOLTE TRE MILIONI AL VENTO

SAVONA. Milioni di euro in ogni caso: se va bene 1,6 milioni, se va così così 2,8, se va male 4,4.

Dietro il "pasticcio" delle firme c'è una scoppola economica pronta ad abbattersi sulla collettività savonese. Ci sono infatti molte probabilità che il fuori programma dei ricorsi elettorali costringa l'ente Provincia a farsi carico di una spesa extra non pianificata per la tornata elettorale "sostitutiva" nel caso i giudici dispongano nuove elezioni.

Nel grafico qui sopra sono riportate tre diverse ipotesi e solo la prima non è un terremoto dal punto di vista economico. L'ipotesi "a" prevede infatti il regolare svolgimento delle elezioni il 6-7 giugno al costo di 800 mila euro con una cifra analoga necessaria per il turno di ballottaggio due settimane dopo, il 21 giugno. In pratica se ricorsi e guerre giudiziarie non cambiasero le cose la spesa sarebbe di complessivi 1,6 milioni considerato che con ogni probabilità la partita si dovrebbe risolvere al ballottaggio e non già al primo turno (i costi restanti sono coperti infatti da Stato e Comuni per la concomitanza con Europee, Comunali e Referendum). E non è un caso che in tempi non sospetti i candidato maggiormente accreditati nei sondaggi, Angelo Vaccarezza del Pdl e Michele Boffa del Pd, avessero auspicato la propria elezioni al primo

turno per «far risparmiare alla Provincia ben 800 mila euro di ballottaggio».

Ma i costi delle due seconde ipotesi sono di gran lunga più inquietanti. Nel caso le elezioni Provinciali venissero rinviate, infatti, la cifra a carico della Provincia sarebbe quasi doppia perché verrebbe a mancare il contributo che lo Stato dà il 6-7 giugno, e poi il 21, per la concomitanza di elezioni Europee e Referendum (costi sostenuti da Roma e non solo da Palazzo Nervi). E così, in un'ipotetica data alternativa in cui venissero svolte solo le Provinciali senza altre consultazioni, i costi sarebbero addirittura di 1,6 milioni per il primo turno, e 1,2 per il ballottaggio. In tutto 2,8 milioni a fronte di 1,6. Quasi il doppio.

E poi c'è la terza drammatica ipotesi. E cioè che le Provinciali vengano regolarmente svolte il 6-7 giugno con ballottaggio il 20-21, quindi spendendo i regolari 1,6 milioni, e poi la guerra giudiziaria delle liste inizialmente escluse ne disponga la ripetizione: quindi altri 2,8 milioni per riorganizzare ex novo la tornata elettorale. In pratica con questo scenario la spesa diverrebbe spaventosa: 4,4 milioni. Quasi il triplo di quanto previsto inizialmente. Costi a carico dell'ente provinciale.

D. FREC.

Chi è BIO BIO?
La nostra azienda nasce nel 2003 da una pura passione per il biologico e l'ecologia e oggi rappresenta per il settore un punto di riferimento molto importante in tutta la Liguria.

Perché scegliere BIO?
Perché il prodotto biologico, sia esso un alimento, un cosmetico o un prodotto per la casa, non fa bene solo a chi lo consuma. Il prodotto bio rispetta chi lo usa, chi lo produce e soprattutto rispetta l'ambiente. Scegliere bio fa bene a noi e soprattutto ai nostri figli...

Una scelta di VITA
Possiamo scegliere bio quando mangiamo, nell'igiene personale, nella pulizia della casa, quando scegliamo un giocattolo o un complemento d'arredo, nei trucchi, ed addirittura vestendo! Scegliere bio vuol dire abbracciare uno stile di vita, poiché si tratta di una scelta che ci può accompagnare in ogni momento della giornata.

La QUALITÀ'
BIO BIO propone solo prodotti di prima qualità. Non per questo, però si dimentica dei prezzi! Da BIO BIO potrete trovare ogni giorno vantaggiose offerte su una vasta gamma dei suoi prodotti.

La COMPETENZA
Presso il nostro punto vendita troverete sempre cortesia e competenza, soprattutto per quanto riguarda le consulenze su problemi di alimentazione o di igiene, allergie e intolleranze alimentari, svezziamenti naturali ecc.

La COERENZA
L'azienda si propone al pubblico in locali particolarmente belli e accoglienti, recuperati e ristrutturati prevalentemente utilizzando soluzioni ecocompatibili, quali materiali di bioedilizia, luci a basso consumo, arredi in materiali naturali.

Via Manzoni 53 r Savona Tel.019/827123 www.bio-bio.it

LE REAZIONI AL GIUDIZIO DEL TAR

«Il risultato non cambierà»

Il candidato del Pd Michele Boffa: spero solo che questo pasticcio non costi troppo alla collettività

SAVONA. «Non avevamo dubbi, le nostre ragioni erano chiare, tant'è vero che la nostra campagna elettorale non si è fermata un attimo - afferma Michele Scandroglio, onorevole e coordinatore figure del PdL - Abbiamo chiesto, rinunciando al nostro diritto di veder prolungata la campagna elettorale, di votare comunque il 6 e il 7 giugno. Domani il candidato Angelo Vaccarezza (nella foto a fianco, ieri al Campus) e i responsabili del partito incontreranno i giornalisti presso la sede del Popolo della Libertà in Piazza Marconi a Savona per fare il punto».

«Nessun trionfalismo, l'importante è che i savonesi possano godere dei propri diritti - aggiunge Franco Orsi, senatore PdL e candidato sindaco di Albisola - Al voto ci sarà il simbolo del PdL, è quello che volevamo. L'appuntamento è per il 6 e il 7 giugno». «Da un infortunio nascerà una grande vittoria elettorale - sottolinea Angelo Barbero, il consigliere comunale di Albenga finito nel mirino per non aver indicato la località "Albenga" sulle firme raccolte e aver così dato il "la" all'esclusione della lista - Sono contento di questa riammissione, ma si è parlato già troppo di questa vicenda, è giunta l'ora di vincere le elezioni e finirle».

Ovviamente non sono mancate le critiche e le accuse sarcastiche. «È finita come quello che noi Radicali definiamo regime partitocratico voleva che finisse, firme palesemente false ma pur di non intralciare le logiche dei partiti si decide di rimandare e di passare ad altri la cosiddetta "patata bollente" - accusa Alessandro Rosasco, membro della giunta dei Radicali Italiani - Un modo per insabbiare tutto e ammettere sulla scheda un simbolo che non aveva nessun diritto di starci. Ora che succederà? Il caso si è fatto tragicomico e il tutto a spese dei cittadini savo-

nesi e della legalità nel nostro Paese. L'esito di questo caso si aggiunge alla lista degli innumerevoli precedenti che a questo punto sembrano legalizzare il falso in atto pubblico quando si presentano delle liste. Come Radicali siamo molto dispiaciuti e ci appelliamo a tutti i savonesi affinché non votino una lista che sulla scheda non ha nessun diritto di starci». Più pacato, invece, il commento di Michele Boffa, il principale antagonista di Angelo Vaccarezza per la presidenza della Provincia. «Credo che se i i giudici del Tar hanno deciso di concedere la sospensiva e riammettere la lista del PdL - spiega Boffa, candidato alla presidenza della Provincia per il Pd - è perché hanno trovato gli elementi necessari per poterlo fare. Si tratta di una decisione che forse mi aspettavo e che comunque non mi lascia nè spiaciuto nè rallegrato. Tanto per essere chiaro sino in fondo, come è mia abitudine, credo che dal punto di vista del risultato delle elezioni sia ininfluente, mentre potrebbe cambiare molto dal punto di vista della composizione del prossimo consiglio provinciale. È una scelta che garantisce la volontà degli elettori del PdL ad eleggere i loro candidati preferiti. La cosa che mi auguro è che tutto questo pasticcio non vada a far ritardare o addirittura ripetere le elezioni, anche perchè si getterebbero al vento moltissimi soldi». E che i savonesi possano dover tornare alle urne è quanto teme Marco Ferrando, leader del Partito comunista dei lavoratori per la cui lista è stata confermata l'esclusione dalla corsa a palazzo Nervi. «Il rischio esiste e non certo per colpa nostra - spiega Ferrando - se ci fosse stato un poco più di buon senso non saremmo a questo punto. La cosa che più lascia allibiti è che sia stata concessa la sospensiva al PdL e non a noi».

GIANLUIGI CANCELLI
DARIO FRECCERO



**SULLA SCHEDA
SENZA DIRITTO**

**Un modo per insabbiare.
Sulla scheda un simbolo
che non ne aveva diritto**

ALESSANDRO ROSASCO
Radicali italiani

POPOLO DELLA LIBERTÀ
DA UN INFORTUNIO UNA GRANDE VITTORIA

Il senatore Franco Orsi: «Nessun trionfalismo, l'importante è che i savonesi possano godere dei propri diritti. Al voto ci sarà il simbolo del PdL, è quello che volevamo. L'appuntamento è per il 6 e il 7 giugno. Nessun rinvio». Il consigliere regionale Angelo Barbero, all'origine di tutta la tempesta, pregusta la rivincita: «Da un infortunio nascerà una grande vittoria elettorale»



PARTITO DEMOCRATICO
LA VALUTAZIONE AGLI ELETTORI

Il candidato del Pd Michele Boffa: «Se i giudici del Tar hanno deciso in questa maniera avranno avuto i loro buoni motivi. Credo insomma che la tesi sostenuta dal PdL nel ricorso fosse suffragata da elementi dei quali non siamo a conoscenza. Si tratta di una decisione che non mi lascia nè spiaciuto nè rallegrato. Sono fiducioso nel giudizio che sulla vicenda esprimeranno gli elettori»



PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI
RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

Dice Marco Ferrando, leader nazionale del PdCL: «Ricorreremo al Consiglio di Stato, perchè quella che si è materializzata è una situazione allucinante. Per quanto ne so, il nostro è l'unico caso in Italia di una lista esclusa dalle consultazioni amministrative con queste motivazioni. E la cosa che ancor più mi fa pensare è che invece i giudici del Tar hanno concesso la sospensiva al PdL»



Adele
Atelier Sposi

27 aprile / 8 giugno 2009

**LIQUIDAZIONE
TOTALE**

sposa, sposo e abiti per cerimonia.

Savona - Via Nizza 55 r. - Tel/fax 019 862477

SCONTI dal 20 al 70%